



*Carissimi Confratelli,*

*Lunedì 25 Settembre, alle ore 20, cessava di vivere il confratello  
professo perpetuo*

## **Ch. STEFANO SZERSEN**

*Nacque a Tropovci (Jugoslavia) il 12 dicembre 1895 da ottimi genitori i quali, per assecondare il suo desiderio di farsi religioso, lo inviarono in età di 14 anni nell'Istituto dei Figli di Maria in Cavaglià ove frequentò le classi ginnasiali lasciandovi il più grato ricordo per la sua intelligenza e per quella sua ammirabile semplicità di modi che dovevano renderlo caro a tutti.*

*Nel 1912 passò ad Ivrea ove fece la quinta ginnasiale e al termine dell'anno scolastico domandò di essere ammesso al noviziato, e, fatta la prima professione triennale, fu trasferito a Valsalice per lo studio della filosofia.*

*Durante la grande guerra che ha travagliato l'Europa, con altri compagni fu mandato prima a Lanusei e poi a Cagliari ove, mentre*

continuava a studiare la filosofia, si occupava con vero amore dei giovanetti dell'Oratorio festivo.

Cessata la guerra, fu grande la sua consolazione per essere stato assegnato a questo Ospizio di Roma ove giunse col vivo desiderio di attendere seriamente allo studio della Sacra Teologia, di perfezionarsi nella vita religiosa ed il 3 aprile 1921 emise i voti perpetui.

Da tre anni frequentava l'Università Gregoriana e le doti d'ingegno unite ad una ferma volontà gli facevano superare innumerevoli difficoltà e gli aprivano la via al Sacerdozio. E mentre attendeva allo studio, si prestava sempre e volentieri per qualunque cosa fosse richiesto e si occupava con vero amore e spirito di abnegazione dei giovanetti dell'Oratorio festivo. A lui era stata affidata la cura di preparare giuochi e divertimenti per attrarre i giovani e sapeva escogitare tanti piccoli mezzi che tutti ne restavano soddisfatti.

Severo nel giudicare se stesso, usava tanta delicatezza nel parlare degli altri, rifuggendo dalla mormorazione e adoperandosi per comporre divergenze che potessero sorgere.

Animato da grande spirito di fede, ha esercitato tutte le virtù del buon religioso segnalandosi specialmente per la puntualità nelle pratiche di pietà così da edificare i confratelli ed i giovani che lo avvicinavano.

Dalle sue azioni più semplici e dalle sue parole si rilevava la sua continua unione con Dio. Faceva sempre il segno di Croce con perfezione e voleva sopra il suo tavolo da studio la piccola statua di Maria Ausiliatrice.

Sebbene desiderasse vivamente di essere consacrato sacerdote e con i voti più ardenti del suo cuore ne affrettasse il giorno, tuttavia per meglio prepararsi, nella sua umiltà, non volle usufruire del privilegio accordato a coloro che per motivi della guerra ritardarono gli studi di teologia, di potere cioè ricevere gli ordini sacri alla fine del terzo anno, ma volle attendere l'epoca normale, la metà del quarto.

Ben diversi però erano i disegni della Divina Provvidenza sopra di lui ed invece di immolare l'Ostia di Pace ha offerto a Dio il sacrificio di se stesso.

Mandato nel nostro Collegio di Frascati per passarvi alcuni giorni di vacanze, cadde ammalato, e riconosciuto affetto da appendicite, fu trasportato d'urgenza a Roma per essere sottoposto all'operazione.

*È stata ammirabile la sua rassegnazione nei giorni che ha sopravvissuto alla medesima ed andava sempre ripetendo Fiat voluntas tua.*

*Conscio della gravità del suo male, ha domandato egli stesso il Santo Viatico e l'Estrema Unzione; baciava con trasporto il Crocifisso, lo rimirava lungamente e stringeva tra le mani la sua corona. Negli ultimi momenti rispondeva alle giaculatorie che noi stessi gli suggerivamo e spontaneamente si sforzò di soggiungere più volte: Eia ergo, advocata nostra... Et Jesum... post hoc exilium ostende! Questa è stata l'ultima invocazione, poichè poco dopo per peritonite generalizzata da appendicite perforata ci lasciava addoloratissimi con la speranza di vederlo in Paradiso.*

*Là nostra buona Madre Maria Ausiliatrice, da lui invocata sopra il letto di morte, gli avrà certo mostrato il suo Figlio Gesù; nondimeno lo raccomando vivamente alle vostre preghiere.*

*Pregate anche per il vostro*

*Roma, Ospizio Sacro Cuore, 27 Settembre 1922.*

*aff.<sup>mo</sup> Confratello*

**Sac. SALVATORE ROTOLO**

---

### **Dati pel Necrologio.**

**Ch. STEFANO SZERSEN da Tropovci (Jugoslavia)**

**† a Roma - Ospizio S. Cuore - a 27 anni di età e 8 di professione.**

4 a Roma - Ospizio S. Carlo - 4 51 anni di età - 3 di professione  
SE STEFANO ZENZI (1862/1912)

Don del Mescolato

S. Anton

Seminario della Missione Estere  
Via Valmiera 39  
Torino

8